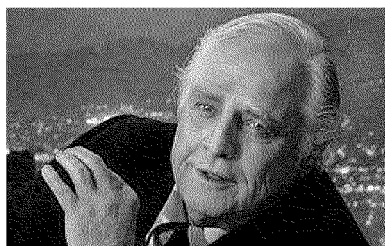


In libreria

Viaggiando sulle strade variopinte di Vila-Matas

**Mito** Marlon Brando.**Silvia Ugolotti**

«Mi dirigo verso terre lontane, verso le atmosfere perdute della narrativa di un tempo. Quelle atmosfere che oggi possiamo rivisitare così felicemente nella narrativa di Jean Echenoz, per esempio. E ricordo quando Dalí diceva che l'enigma estetico è sempre stato più legato di quanto sembri alla storia delle scienze».

Questa e molte altre, le divagazioni di Enrique Vila-Matas, uno dei più celebri scrittori spagnoli di oggi. Ha firmato saggi, romanzi e racconti tradotti in varie lingue. «Il viaggiatore lento» pubblicato da **Alet**, raffinata casa editrice italiana, è uno straordinario compensato di vivacità intellettuale e intellettuale. Una passeggiata letteraria nel mondo dei libri e di chi i libri li crea, del cinema e delle arti raccontata da un osservatore instancabile e attento. Sono testi pubblicati su riviste e giornali spagnoli tra il 1968 e il 1992. Si va da Conrad a Melville, da Marlon Brando a Bioy Casares, da Chandler a Celine, indugiando senza fretta, come viaggiatori della vecchia guardia.

Assisteremo a un vis-à-vis con Salvador Dalí a una discussione sulla possibile esistenza della Biblioteca di Babele. Aneddoti, città viste da «dentro», il piacere di guidare una Chevrolet e una falsa intervista a Marlon Brando: «scrivere è smettere di essere scrittori». Ma non solo. «Scrivere nella maggior parte dei casi è entrare a far parte di un mondo di talpe che vivono in gallerie sotterranee lavorando giorno e notte». Già, perché, se da un lato la letteratura ci permette di capire la vita, dall'altro dalla vita ci esclude. ♦

